



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

**RELAZIONE DI ECONOMIA ED ORGANIZZAZIONE
AZIENDALE**

**BIANCARDI STEFANO
712566**

PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

Introduzione

Il gruppo Bolzoni è una società per azioni la quale è quotata in borsa. Tale azienda è attiva da oltre sessanta anni nella produzione e commercializzazione di attrezzature per carrelli elevatori e per la movimentazione industriale.

La Bolzoni SpA è presente in oltre quaranta paesi in tutto il mondo, occupando una posizione di primo livello nel mercato dei carrelli elevatori. Tale azienda controlla, direttamente o indirettamente, diciannove società, tutte incluse nell'area di consolidamento del Gruppo, localizzate in diversi paesi del mondo, di cui sette svolgono delle attività produttive (negli stabilimenti situati in Italia, Germania, Finlandia, Stati Uniti d'America, Estonia, Cina e Spagna) e le rimanenti tredici società si occupano dell'attività commerciale, servendo quelle che sono le domande del mercato.

Informazioni societarie

La Bolzoni S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata a Podenzano (PC), località "I Casoni".

La Bolzoni S.p.A. e le società da queste controllate (di seguito congiuntamente "il Gruppo Bolzoni" o "il Gruppo") hanno come oggetto principale l'attività nel settore delle attrezzature per carrelli elevatori.

La pubblicazione del bilancio consolidato della Bolzoni S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31

dicembre 2008 è stata autorizzata con delibera degli amministratori del 11 marzo 2009.

Al 31 dicembre 2008 la maggioranza del capitale sociale della Bolzoni S.p.A. è detenuto dalla Penta Holding S.r.l. con sede legale in Podenzano, località "I Casoni" (Piacenza).

La Capogruppo non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o enti e definisce in piena autonomia i propri indirizzi strategici generali ed operativi.

Quota di mercato

Il Gruppo Bolzoni SpA, nell'esercizio in esame (Bilancio 2008), ha registrato una flessione del 3,1%, flessione che nel mercato dei carrelli elevatori ha registrato una flessione del 12,4% in Europa Occidentale e del 20,5% in Usa.

Organi societari

Dal Fascicolo da me in possesso si evince che gli organi principali del Gruppo Bolzoni SpA sono:

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute al	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al
		31.12.2007			31.12.2008
Bolzoni Emilio	Bolzoni S.p.A.	21.873	-	-	21.873
Bolzoni Franco	Bolzoni S.p.A.	68.626	140.100	-	208.726
Pisani Luigi	Bolzoni S.p.A.	34.002	-	-	34.002
Scotti Roberto	Bolzoni S.p.A.	30.613	20.300	-	50.913
Magnelli Pierluigi	Bolzoni S.p.A.	4.167	-	-	4.167
Staack Karl Peter Otto	Bolzoni S.p.A.	889.982	22.300	-	912.282
Salsi Giovanni	Bolzoni S.p.A.	2.000	-	-	2.000
Salvini Fiorenzo	Bolzoni S.p.A.	8.500	1.000	-	9.500
Dirigenti	Bolzoni S.p.A.	47.875	131.558	30.238	149.195

da questa tabella inoltre è possibile estrarre anche altre informazioni, come:

- Il numero delle azioni possedute da ogni componente al 31.12.2007;
- Il numero delle azioni acquistate da ogni componente;
- Il numero delle azioni vendute;
- Il numero delle azioni possedute da ogni componente al 31.12.2008;

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione del Gruppo Bolzoni SpA è costituito, secondo la previsione statutaria, da un numero variabile da un minimo di 5 ad un massimo di 10 persone. (Nel fascicolo non vengono specificati i nominativi delle persone che costituiscono il CdA)

Comitati istituiti dal Consiglio: Il Consiglio ha istituito il Comitato Controllo Interno con l'incarico, tra l'altro, di selezionare e proporre le candidature alla carica di amministratore e il Comitato Remunerazioni.

Collegio Sindacale: Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, devono possedere tutti il requisito dell'iscrizione al Registro dei Revisori Contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Inoltre possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo nei limiti stabiliti dalla normativa.

Strategie Aziendali

La principale strategia dell'azienda è quella legata al fattore di rischio. Da quello che si evince nel bilancio del 2008 del Gruppo Bolzoni SpA il rischio è un fattore essenziale del continuo processo di evoluzione del sistema di governance. La gestione del rischio è essenziale anche per il miglioramento delle regole di comportamento per il rispetto dell'ambiente e per la tutela degli stakeholder (dipendenti, clienti, utenti finali del prodotto).

BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE



Bilancio d'esercizio 2008

STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2008

STATO PATRIMONIALE (Euro)	Note	31/12/2008	31/12/2007
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	3	18.148.638	19.108.309
Immobilizzazioni immateriali	4	1.684.042	1.302.494
Partecipazioni controllate	5	31.962.727	31.962.727
Partecipazioni collegate	6	61.311	61.311
Crediti ed altre attività finanziarie	7	1.060.208	1.342.831
- di cui verso società controllate	7	850.000	1.131.813
Crediti per imposte anticipate	8	550.740	857.697
Totale attività non correnti		53.467.666	54.635.369
Attività correnti			
Rimanenze	9	7.810.105	10.922.374
Crediti Commerciali	10	18.624.851	22.918.068
- di cui verso società controllate	10	8.842.000	9.874.334
- di cui verso società collegate	10	408.689	449.978
Crediti tributari	11	85.544	695.916
Altri crediti	12	559.153	521.204
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	1.611.468	1.001.216
- di cui verso Intesa-San Paolo	13	748.506	463.629
Totale attività correnti		28.691.120	36.058.778
TOTALE ATTIVITA'		82.158.786	90.694.147

STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2008

STATO PATRIMONIALE (Euro)	Note	31/12/2008	31/12/2007
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	14	6.498.479	6.459.978
Altre riserve	14	29.043.223	26.934.429
Risultato del periodo	14	3.493.375	4.904.091
TOTALE PATRIMONIO NETTO		39.035.077	38.298.498
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	15	10.406.925	13.340.841
- di cui verso Intesa-San Paolo	15	4.902.320	6.536.801
Fondo T.F.R.	16	2.531.396	2.429.343
Debiti tributari	20	133.647	234.419
Fondo imposte differite	8	414.998	534.735
Fondi rischi ed oneri	17	135.000	120.000
Totale passività non correnti		13.621.966	16.659.338
Passività correnti			
Debiti commerciali	18	16.840.816	26.420.603
- di cui verso società controllate	18	5.062.000	6.461.479
Debiti verso banche e quota a breve dei finanz. a L/T	15	9.969.760	6.084.676
- di cui verso Intesa-San Paolo	15	4.134.481	2.999.359
Altri debiti	19	2.023.204	2.571.501
Debiti tributari	20	584.979	564.194
Quota a breve dei fondi a lungo termine	17	82.984	95.337
Totale passività correnti		29.501.743	35.736.311
TOTALE PASSIVITA'		43.123.709	52.395.649
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		82.158.786	90.694.147

CONTO ECONOMICO



Bilancio d'esercizio 2008

CONTO ECONOMICO al 31 dicembre 2008

CONTO ECONOMICO (Euro)	Note	31/12/2008	31/12/2007
Ricavi	21	73.736.870	78.078.530
- di cui verso società controllate e collegate	31	24.540.071	26.768.837
Altri ricavi e proventi	22	121.829	120.266
Totale ricavi		73.858.699	78.198.796
Costi per materie prime e materiali di consumo	23	(36.736.522)	(37.474.690)
- di cui verso società controllate	31	(4.363.321)	(5.063.537)
Costi per servizi	24	(17.441.678)	(19.713.066)
Costo del personale	25	(12.228.968)	(11.655.251)
Altri costi operativi	26	(290.306)	(232.628)
Rettifiche di valore delle partecipazioni	5	-	-
Risultato operativo lordo		7.161.225	9.123.161
Ammortamenti	3,4	(2.643.716)	(2.220.257)
Accantonamenti e svalutazioni	17	(146.730)	(149.522)
Risultato operativo		4.370.779	6.753.382
Oneri finanziari	27	(1.556.898)	(1.308.669)
- di cui oneri verso società controllate	31	(226.649)	(199.945)
- di cui oneri verso Intesa-San Paolo	31	(480.546)	(461.835)
Proventi finanziari	27	1.899.184	1.903.245
- di cui proventi da società controllate	31	1.852.460	1.876.001
- di cui proventi da Intesa-San Paolo	31	13	15
Utili e perdite su cambi	27	200.026	(532.993)
Risultato prima delle imposte		4.913.091	6.814.965
Imposte sul reddito	8	(1.419.716)	(1.910.874)
RISULTATO DEL PERIODO		3.493.375	4.904.091

PRINCIPI CONTABILI

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili impianti e macchinari sono rilevati al costo storico al netto del relativo fondo di ammortamento e perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene e tenuto conto del valore residuo del bene. Le aliquote di ammortamento utilizzate, che rispecchiano la vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- | | |
|--|------------------|
| • Fabbricati e costruzioni leggere | 3% |
| • Impianti e macchinari | dal 10% al 15,5% |
| • Attrezzature industriali e commerciali | dal 25% al 30% |
| • Altri beni | dal 10% al 25% |

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

Il valore contabile di immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti indicano che il valore contabile non può essere recuperato, secondo il piano di ammortamento stabilito. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore contabile ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari a cui i beni sono allocati vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita, o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra gli immobili, impianti e macchinari dalla data di inizio del leasing al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti.

I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi, in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote indicate nel precedente paragrafo.

I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi.

Gli iniziali costi di negoziazione sostenuti a fronte di contratti di leasing operativo sono considerati incrementativi del costo del bene locato e sono rilevati lungo la durata del contratto di leasing in modo da contrapporsi ai ricavi generati dal medesimo leasing.

I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la

durata del contratto.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquistate sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita. Le attività immateriali con vita definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

La società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Costi di ricerca e di sviluppo

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione a un determinato progetto sono capitalizzati solo quando la società può dimostrare la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da renderla disponibile per l'uso o per la vendita, la propria intenzione di completare detta attività per usarla o venderla, le modalità in cui essa genererà probabili benefici economici futuri, la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo per completare lo sviluppo e la sua capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo e l'esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. Successivamente alla rilevazione iniziale, i costi di sviluppo sono valutati al costo decrementato di ogni eventuale ammortamento o perdita accumulata. Eventuali costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati con riferimento al periodo in cui si prevede che il progetto collegato genererà ricavi per la società.

Il valore contabile dei costi di sviluppo viene riesaminato annualmente ai fini della rilevazione di eventuali perdite di valore, quando l'attività non è ancora in uso, oppure con frequenza maggiore quando vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore nell'esercizio.

Perdita di valore delle attività

Annualmente, ad ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività immateriali, degli immobili, impianti e macchinari di proprietà e dei beni in locazione finanziaria. Nel valutare se esistono indicazioni che le attività possano aver subito una perdita di valore si considerano fonti interne ed esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività; se si sono

verificati nell'esercizio significativi cambiamenti nell'uso dell'attività; se l'andamento economico dell'attività risulta peggiore di quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: se i prezzi di mercato delle attività hanno registrato significative flessioni; se vi sono discontinuità tecnologiche o di mercato o normative in grado di ridurre il valore dell'attività. Indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni interne o esterne di riduzioni di valore, l'avviamento, e le altre eventuali le attività immateriali con vita utile indefinita, sono sottoposte a verifica per riduzione di valore almeno una volta all'anno.

In entrambi i casi, verifica annuale del valore contabile dell'avviamento o delle altre attività materiali ed immateriali a vita utile definita in presenza di indicatori di perdita di valore, la società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività nel qual caso la società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. In particolare, poiché l'avviamento non genera flussi finanziari indipendentemente da altre attività o gruppi di attività, la verifica per riduzione di valore riguarda l'unità o la società di unità cui l'avviamento è stato allocato.

Se il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri, utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Ai fini della stima del valore in uso i flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali approvati dal Consiglio di Amministrazione, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile dalla società sulle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Le proiezioni coprono normalmente un periodo di tre anni; il tasso di crescita a lungo termine utilizzabile al fine della stima del valore terminale dell'attività o dell'unità è normalmente inferiore al tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato di riferimento e, se appropriato, può corrispondere a zero o può anche essere negativo. I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti: le stime pertanto non considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali la Società non è ancora impegnata né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'attività o dell'unità.

Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta inoltre l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata, ad eccezione dell'avviamento, può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico, tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile. In nessun caso il valore dell'avviamento precedentemente svalutato può essere ripristinato al valore originario.

Partecipazione in società controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Qualora l'eventuale quota di pertinenza della società nelle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la società abbia l'obbligo di risponderne.

Attività finanziarie

Si tratta di attività finanziarie acquistate con lo scopo di ottenere un profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono iscritte al valore equo con imputazione a conto economico dell'utile o della perdita relativa. Gli strumenti finanziari derivati (interest rate swap, options, forward etc...) sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Sono attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o determinabili, con una scadenza fissa, che l'impresa ha la ferma intenzione e la capacità di mantenere fino alla scadenza. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Tale costo è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitale, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Le attività finanziarie che la società decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in tale categoria.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene presso l'attuale localizzazione e immagazzinamento sono rilevati come segue:

Materie prima	– costo di acquisto basato sul costo medio ponderato;
Prodotti finiti e semilavorati	– costo medio di produzione dell'esercizio basato sul costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base alla normale capacità produttiva, ma non considerando gli oneri finanziari.

Il valore netto di presumibile realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

Qualora necessario, sono, inoltre, stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo

futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali, che generalmente hanno scadenze a 30-120 giorni, sono rilevati all'importo nominale riportato in fattura, al netto del fondo svalutazione crediti. Tale accantonamento è effettuato in presenza di prove oggettive che la società non sarà in grado di incassare il credito. I crediti inesigibili vengono svalutati al momento della loro individuazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi, o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto degli scoperti bancari.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un esborso finanziario per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento, al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fondo TFR e altri benefici ai dipendenti

Il fondo TFR, calcolato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti, in quanto considerato piano a benefici definiti in conformità allo IAS 19, è valutato in base a metodologie attuariali, ad ogni fine esercizio, basate sulla proiezione di ipotesi di evoluzione future specifiche della società. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico, secondo il caso, come costo del lavoro o provento finanziario.

INDICI

Di seguito verranno illustrati i principali indici :

Indici di redditività		
	31/12/2008	31/12/2007
ROE <i>Redditività del capitale</i>	7,43%	15,90%
ROI <i>Redditività della gestione caratteristica</i>	12,83%	18,01%

ROE (Return on Equity): è il rapporto fra il reddito netto (utile) ed il capitale proprio (patrimonio netto). Segnala la redditività dell'investimento nel capitale della società rispetto ad investimenti di diversa natura, ovvero la convenienza o meno dell'investimento del Gruppo.

ROI (Return of Investment): è calcolato con il rapporto del reddito operativo ed il capitale investito (tot dello stato patrimoniale). Indica la capacità dell'impresa di generare redditività attraverso la gestione caratteristica.

RICLASSIFICAZIONE STATO PATRIMONIALE

Per la riclassificazione dello stato patrimoniale ripresento il prospetto dello stato patrimoniale presentato in precedenza, in quanto esso dimostra di essere un'effettiva riclassificazione raggruppando tutte le voci.



Bilancio d'esercizio 2008

STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2008

STATO PATRIMONIALE <i>(Euro)</i>	Note	31/12/2008	31/12/2007
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	3	18.148.638	19.108.309
Immobilizzazioni immateriali	4	1.684.042	1.302.494
Partecipazioni controllate	5	31.962.727	31.962.727
Partecipazioni collegate	6	61.311	61.311
Crediti ed altre attività finanziarie	7	1.060.208	1.342.831
- di cui verso società controllate	7	850.000	1.131.813
Crediti per imposte anticipate	8	550.740	857.697
Totale attività non correnti		53.467.666	54.635.369
Attività correnti			
Rimanenze	9	7.810.105	10.922.374
Crediti Commerciali	10	18.624.851	22.918.068
- di cui verso società controllate	10	8.842.000	9.874.334
- di cui verso società collegate	10	408.689	449.978
Crediti tributari	11	85.544	695.916
Altri crediti	12	559.153	521.204
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	1.611.468	1.001.216
- di cui verso Intesa-San Paolo	13	748.506	463.629
Totale attività correnti		28.691.120	36.058.778
TOTALE ATTIVITA'		82.158.786	90.694.147

STATO PATRIMONIALE al 31 dicembre 2008

STATO PATRIMONIALE <i>(Euro)</i>	Note	31/12/2008	31/12/2007
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	14	6.498.479	6.459.978
Altre riserve	14	29.043.223	26.934.429
Risultato del periodo	14	3.493.375	4.904.091
TOTALE PATRIMONIO NETTO		39.035.077	38.298.498
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	15	10.406.925	13.340.841
- di cui verso Intesa-San Paolo	15	4.902.320	6.536.801
Fondo T.F.R.	16	2.531.396	2.429.343
Debiti tributari	20	133.647	234.419
Fondo imposte differite	8	414.998	534.735
Fondi rischi ed oneri	17	135.000	120.000
Totale passività non correnti		13.621.966	16.659.338
Passività correnti			
Debiti commerciali	18	16.840.816	26.420.603
- di cui verso società controllate	18	5.062.000	6.461.479
Debiti verso banche e quota a breve dei finanz. a L/T	15	9.969.760	6.084.676
- di cui verso Intesa-San Paolo	15	4.134.481	2.999.359
Altri debiti	19	2.023.204	2.571.501
Debiti tributari	20	584.979	564.194
Quota a breve dei fondi a lungo termine	17	82.984	95.337
Totale passività correnti		29.501.743	35.736.311
TOTALE PASSIVITA'		43.123.709	52.395.649
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		82.158.786	90.694.147